



Femminilità e Mascolinità nella Vita Consacrata

Anita Cadavid

Istituto di Studi Superiori sulla Donna

Giovedì 6 luglio

Introduzione



Tematica recente e rilevante



Anche i/le consacrati/e vivono le ferite e fragilità delle persone del loro tempo

Domande iniziali

-in che modo
i/le
consacrati/e
sono segno
sia di
femminilità
che di
mascolinità?

-perché ci troviamo a
volte davanti a identità
femminili o maschili che
non sono significative?

-quali sono le maggiori
difficoltà nel vivere in
pienezza la propria
identità
femminile/maschile?

Diagnosi

Crisi della femminilità e della
mascolinità: cause molteplici

Crisi dei ruoli

Caratteristiche femminili o maschili?

Crisi dei modelli di riferimento



Segni

Donne e uomini
consacrate/i sono segno
escatologico e questo
implica lo sviluppo della
vita cristiana che brota del
battesimo in modo pieno.

Femminilità e mascolinità
luminose e ricche:
generatività e comunione
secondo la propria identità

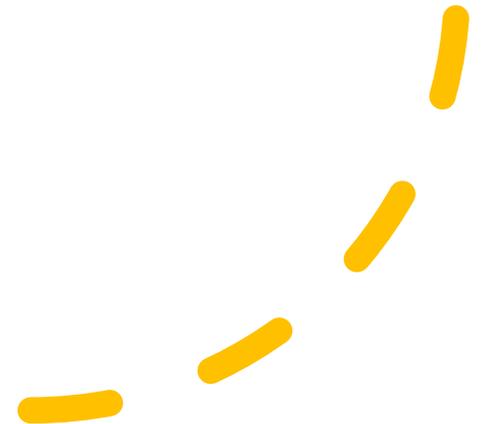


Segni

- Lettura e interpretazione di sé:
 - Del proprio corpo, suoi ritmi
 - Il processo di sviluppo ha una propria grammatica
 - Cosa dice di me mio corpo?

Segni

- Cosa dice di una donna il suo ciclo ovarico?
 - rapporto con il tempo
 - rapporto con il dolore: forza interiore e convivenza
 - capacità di convivere con qualcosa di scomodo (con ciò che non è gradevole da gestire)



Segni



- Cosa Cosa dice il proprio istinto sessuale a un uomo?
 - Non si basta a se stesso, va alla ricerca di una "casa" dove riposare, cerca un incontro che generi comunione.
 - Che cosa significa per la generatività che l'uomo genera dall'esterno e la donna dall'interno di se stessa? Una modalità relazionale chiamata a manifestarsi nella famiglia, nella società e persino nella vita consacrata.

Complementarietà

Affermazione reciproca

Nulla di ciò che siamo è esclusivamente biologico, è sempre intersecato dalla cultura, storia, biografia

Giovanni Paolo II afferma che la femminilità come mascolinità in una modulazione distinta e complementare, insieme sono la pienezza dell'umano.

La pienezza: maternità e paternità (anche nel celibato)

Complementarietà

Struttura personale ci scopre come dono per gli altri.

gruppi solo di uomini o solo di donne emergono particolari difetti. Nell'esclusivamente maschile: individualismo, aggressività e

nell'esclusivamente femminile: desiderio di controllo, complicazioni affettive

Sviluppo come co-identità: l'altro è un mistero





Cosa Fare?

- Educazione alla complementarietà/al rapporto sessuato.
- E-ducere: portare fuori, portare cosa? La verità su se stessi Il mio rapportarmi con l'altro altro è fatto sempre da donna, non posso farne a meno della mia identità femminile. In questo modo l'uomo può scoprire chi è.
- Le nostre tendenze dicono qualcosa della realtà e anche di noi stessi, perciò nell'interpretarle, dovremmo imparar a gestirle.

Ipertrofie

- Edith Stein, suggerisce che esistono alcune caratteristiche più presenti nelle donne, le quali, se “lasciate al naturale fluire” si ipertrofiano, perciò bisogna educarle

Dono	Ipertrofia
Orientamento a ciò che è vivo	
Orientamento all'oggetto come un tutto'uno	Fagocitare l'altro
Decodificare stati di animo, intimità ed empatia (contatto con se stessa)	Identificazione con gli stati di animo (io sono così e così), perdersi nel non capire se stessa.

Ipertrufie

- La Stein non fa la riflessione sugli uomini, comunque vi offro alcune piste...
- Ipertrufie maschili (in fieri, sono soltanto intuizioni)

Dono	Ipertrufia
Proteggere ciò che è fragile e fuori da sé. Un mezzo è la forza fisica. Ci sono persone che affermano che, il padre è colui che “fa” la separazione tra la madre e il figlio.	Violenza, possessivo, oggettivizzare l’altro
“Cerca una casa dove riposare” uscire da se stesso	Territorialità- non dialogo
Distanziarsi da sé	Non contatto con se stessi (emozioni e sentimenti)

Ripensare la formazione iniziale e permanente

- Documenti:

Il Dono della Fedeltà
(2/02/2020)

-costruzione dell'identità che non tiene conto dei fattori ad essa connessi: psicosessuale, emotivo, cognitivo. "(...) nei processi di difficile costruzione della propria identità si evidenzia sicuramente il modo di intendere e vivere il celibato consacrato" (DF 14)

A vino nuovo otri nuovi
(6/01/2017)

una vera maturazione della reciprocità uomo-donna. Si fa urgente una pedagogia per raggiungere l'equilibrio fra identità e alterità (VNON 17)



Ripensare la formazione iniziale e permanente

- Tutto si gioca nella relazione
- -creazioni e promozione di ambienti misti in cui sia uomini che donne collaborino insieme e si creino vincoli di fraternità e affermazione reciproca “senza paure” e sempre dalla propria identità.
- -Aprire spazi alle donne nei diversi ambienti tradizionalmente maschili: per esempio, avere donne come formatrici nei seminari, donne in spazi decisionali a livello curiale.
- -vivere la Chiesa come comunione nei diversi carismi, ministeri e vocazioni: vicinanza reale fra tutte le vocazioni. Tutte stanno al servizio del Popolo di Dio.



Domande per lavoro di gruppi

- -Elencare atteggiamenti che impediscano un sano rapportarsi fra donne e uomini nella vita consacrata
- -Ci sono best practices?
- -Aspetti da tenere in considerazione per vivere una femminilità ricca e luminosa
- - Aspetti da tenere in considerazione per vivere una mascolinità ricca e luminosa.

